

PER LAZIO, COMO E ASCOLI FINALE-THRILLING

La «generosa» partita di Rivera e C. ha aperto la strada ad un sonante 4-0 per i biancazzurri

Umiliati all'Olimpico i rossoneri: qualcuno dice che fosse il Milan

All'abulia della squadra di Trapattoni la Lazio ha risposto con la migliore partita dell'anno - Segna su rigore D'Amico, poi Giordano, Garlaschelli e Badiani

CORO BIANCAZZURRO NEGLI SPOGLIATI

«Giochiamo al meglio, speriamo di salvarci»

I rossoneri, dopo la figuraccia, si giustificano parlando di... Lazio da scudetto!

ROMA, 9 maggio. Atmosfera di festa sugli spalti dell'Olimpico e sul terreno di gioco, incassa da centinaia di tifosi, alla fine di Lazio-Milan conclusosi con la vittoria dei biancazzurri per 4-0. Una vittoria che lascia ben sperare, ma per ora lo spettro della retrocessione, per la Lazio resta, potrà scomparire soltanto domenica prossima allo scadere degli ultimi 90' di questo campionato che i biancazzurri giocheranno a Como.

Si salverà la squadra biancazzurra? L'interrogativo viene girato a Maestrelli che «dribbla» la domanda: «Domandiamoci questa vittoria: alla partita di Como penseremo nei prossimi giorni». Comunque l'allenatore biancazzurro appare molto fiducioso: «La squadra è migliorata in queste ultime partite sotto ogni punto di vista. Sul piano tattico i ragazzi sono in perfette condizioni tanto è vero che oggi nonostante il caldo hanno mantenuto un ritmo molto elevato. Tatticamente si sono riviste le azioni in verticale che ci permisero di vincere uno scudetto. Ma quello che più conta è il fattore psicologico».

A questo punto Maestrelli spiega come è riuscito a convincere i suoi ragazzi a «sgocciarsi» cioè a non giocare con nervosismo e paura. «Ormai - ha proseguito - dobbiamo giocare per vincere, e non scendere in campo senza pademi d'animo, impostando le azioni una dopo l'altra senza mai lasciare l'initiativa agli avversari». L'allenatore biancazzurro sottolinea come nei primi minuti di gioco siano state fatte le palla-può, e ciò nonostante la squadra non si sia demoralizzata, anzi abbia aumentato il ritmo delle azioni di attacco.

Questa trasformazione della Lazio può essere stata determinata dalla partenza di Chinaglia?

«Lo escludo» - risponde Maestrelli - perché la Lazio ha perso alcune partite non per colpa di Chinaglia ma per vistosi errori di tutta la squadra».

Il discorso scivola sulla prestazione di Giordano e sulla dinamicità di D'Amico, fischia da lui il primo gol, presiede la partita. «I due ragazzi si completano a vicenda», dichiara Maestrelli, «sono due mezza punte e quanto si ferma uno c'è l'altro che riesce a coprirlo».

Negli spogliatoi rossoneri, Trapattoni spiega che la sua squadra sta lavorando dal ritmo di gioco, molto sostenuto, imposto dai padroni di casa. «Il Milan», dice Trapattoni, «è sceso in campo deconcentrato, inoltre il rigore concesso nei primi minuti ha facilitato la Lazio».

I difetti della squadra rossoneri secondo il suo allenatore sono stati ristretti a centrocampo e soltanto l'ottima prestazione di Albertosi ha limitato il punteggio a solo quattro reti.

Benetti da parte sua ha dichiarato che la Lazio è scesa in campo in ottime condizioni, e che la partita non per la salvezza ma per festeggiare il suo secondo scudetto. Anche Rivera, che ha giocato un tempo solo, ha avuto parole di elogio per la squadra romana e sportivamente ha voluto fare gli auguri più sinceri per la sua permanenza nella massima divisione.

L'anziano Albertosi malgrado le quattro reti è l'unico ad apparire soddisfatto e ha se giocato in dalle prime partite con il ritmo di oggi forse si troverebbe a giocare l'ultima partita non per la salvezza ma per festeggiare il suo secondo scudetto. Anche Rivera, che ha giocato un tempo solo, ha avuto parole di elogio per la squadra romana e sportivamente ha voluto fare gli auguri più sinceri per la sua permanenza nella massima divisione.

L'anziano Albertosi malgrado le quattro reti è l'unico ad apparire soddisfatto e ha se giocato in dalle prime partite con il ritmo di oggi forse si troverebbe a giocare l'ultima partita non per la salvezza ma per festeggiare il suo secondo scudetto. Anche Rivera, che ha giocato un tempo solo, ha avuto parole di elogio per la squadra romana e sportivamente ha voluto fare gli auguri più sinceri per la sua permanenza nella massima divisione.



LAZIO-MILAN - Garlaschelli porta a tre il bottino dei biancazzurri.



Ne gli stadi solidarietà con il Friuli. La foto inquadra spettatori e giocatori di Lazio-Milan, all'Olimpico di Roma.

Dopo oltre un'ora di onorevole resistenza, Rigamonti e C. si inchinano ai gol di Urban e Festa

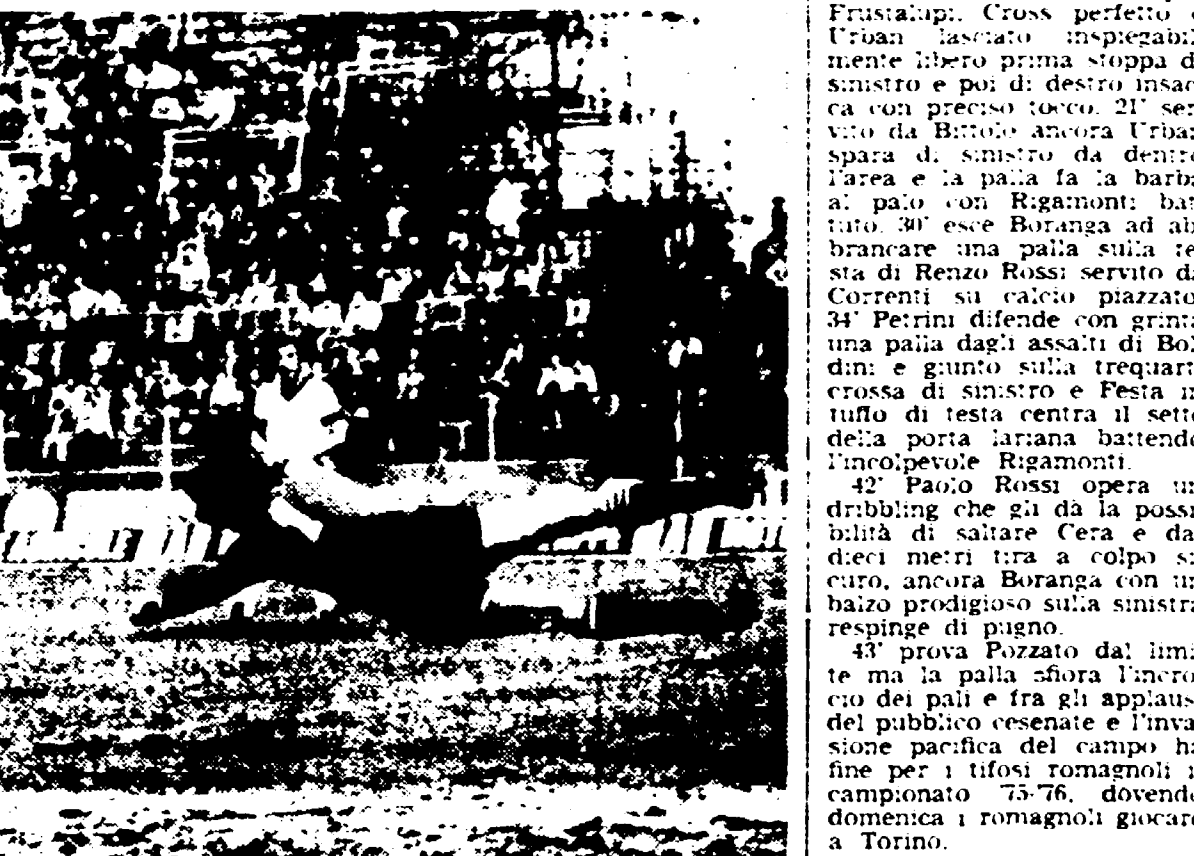
Lariani a picco a Cesena (2-0): adesso la salvezza sa di chimera

Arbitri per la retrocessione, i romagnoli intendono interferire domenica a Torino anche nella lotta-scudetto

MARCATORI: Urban al 20' e Festa al 31' s.t.

CESENA: Boranga 8; Ceccarelli 7; Odi 7; Danova 6; Cera 6; Petrini 6; Frustalupi 8; Bertarelli 6 (dal 24' s.t. De Ponti, n.e.); Ritiolo 6; Urban 7; C. 12; Bordini 13; Valentini 13.

COMO: Rigamonti 6; Mutti 5 (dal 26' s.t. P. Rossi, n.e.); Bordini 7; Martinelli 6; Fontolan 5; Melgrati 6; R. Rossi 6; Correnti 7; Scanziani 7; Pozzato 6; Cappellini 5; N. 12; Tortora 13; Tortori 13.



CESENA-COMO - Uscita a pugno di Boranga su incursione lariana.

MARCATORI: nel primo tempo, all'11' D'Amico (rigore), al 39' Giordano; nella ripresa al 17' Garlaschelli, al 45' Badiani.

LAZIO: Pulici 7; Ammoniaci 7; Martini 7; Wilson 7; Polentini 7; Badiani 7; Garlaschelli 7 (dal 75' Ferrari n.e.); Ceccarelli 7; Giordano 7; D'Amico 8; Lopez 8; N. 12; Moriggi, n. 13 Ghedin).

MILAN: Albertosi 7; Anquillotti 6; Sabadini 5; Turone 6; Blassoli 7; Gornati 7; Benetti 6; Vincenti 6; Rivera 6 (dal 46' Calloni 6); Chiarugi 7; (N. 12 Tancrè, n. 13 Zanolli).

ARBITRO: Ciacci di Firenze 8. NOTE: Cielo coperto, temperatura afoosa, terreno in ottime condizioni. Spettatori 55 mila circa, dei quali 30.978 paganti per un incasso di L. 76.949.900. Ammonizioni: Vincenti. Come osservatore per la nazionale ha seguito la partita Silvio Fiochi. Calcio d'angolo 65 per la Lazio. Antidoping negativo.

ROMA, 9 maggio. Una Lazio letteralmente trasformata sia sul piano del ritmo che su quello del gioco (ma le avvisaglie si erano già avute nell'incontro con Torino e Fiorentina), ha dominato e battuto il Milan per 4-0, restando così in corsa per la salvezza e migliorando anche la differenza-reti rispetto al Como. Ora i biancazzurri si trovano al vertice del campionato, mentre i comaschi sono a -8; chiaro che gli ultimi 90' di domenica prossima, nello scontro diretto proprio con il Como, saranno decisivi per restare in serie A.

I rossoneri di Trapattoni hanno subito, per quasi tutti i 90' del predomino territoriale dei laziali, ma non c'è dubbio che il duello che ha deciso la partita è stato quello di centrocampo. A prendervi la bilancia dalla parte laziale non soltanto ha contribuito l'ottima vena di Vincenzo D'Amico, che non essersi sbloccato psicologicamente da quando Chinaglia se ne è andato ma anche la deconcentrazione di vari Bonetti, Rivera, Gorin e Blassoli che non sono mai riusciti a filtrare le azioni biancazzurra, lasciando ampi spazi a disposizione dell'avversario.

Anche i difensori rossoneri non sono esenti da peccati, e buon per il Milan che Albertosi è riuscito a intercettare i tiri di Giordano, Lopez, Badiani, Re Cecconi, Martini. Se non fosse stato per la traversa colpita al 6' da Re Cecconi e il gol annullato a Giordano, allo scadere dei primi 45', si avrà l'esatta portata della diversa cartatura del gioco tra le due compagini.

Si dirà che il Milan è ormai pagato del terzo posto già acquisito e che il suo obiettivo si dàna più tanto l'anima (ha deluso persino domenica scorsa, pur vincendo col Cesena). Ma forse oggi, a rendere più difficile il suo compito, può avere contribuito la segnatura laziale, venuta su rigore al 11' (ora oggi, a rendere più difficile il suo compito, può avere contribuito la segnatura laziale, venuta su rigore al 11').

Che la Lazio desse vita ad un vantaggio, ma Garlaschelli non lo ritenne un colpo sicuro. La posta erano le ultime speranze di salvezza, ma quello che ha stupito sono state le ottime triangolazioni e la buona intesa tra Giordano e D'Amico, mentre Garlaschelli ha fatto il lavoro sporco. Anquillotti in parole povere l'impostazione delle manovre venne visto in D'Amico un tempo, ma Garlaschelli è volentieri rifinitore dell'ultimo passaggio.

Ma tutta la squadra ha mostrato un buon geometrie, senza mai perdere il filo di un discorso che, se fosse iniziato quattro-cinque domeniche fa, avrebbe portato la Lazio già in salita. Ma è inutile ragionare col senno di poi: il fatto che se si fosse più spesso riorsi (anche quando c'era Chinaglia), allo appoggio dei giovani Giordano, forse il dramma non avrebbe avuto bisogno di essere vissuto fino allo scadere dell'ultimo minuto dell'ultima giornata.

Ma veniamo alla cronaca che fotografata non soltanto i quattro gol dei laziali (e la prima volta che accade in questo campionato), ma l'esatto andamento dell'incontro. Al 5' la Lazio potrebbe già andare in vantaggio, ma Garlaschelli viene ostacolato in modo rude da Turone. Al 6' la traversa di Re Cecconi, mentre il Milan respinge di Chiariugi raccolto da Benetti e perfezionata da Vincenti, ma a portare la Lazio a deviare in angolo.

DELUDENTE 0-0 TRA ASCOLI E BOLOGNA

Unanime scontento e per i piceni si profila il peggio

Polemiche e contestazioni per un presunto rigore su Silva non rilevato dall'arbitro Menicucci

ASCOLI: Grassi 7; La Gozzoli 6; Perico 6; Colautti 7; Castoldi 6; Morello 6; Sartori 7, (dal 16' del s.t. Ghetti n.e.); Viviani 6; Silva 7; Gola 6; Zandoli 6, 12; Recchi 14; Milugutti.

BOLOGNA: Mancini 7; Valentini 6; Cecconi 6; Bellugi 6; Rovelli 5; Massimelli 6; Rampanti 6; Zanello 6; Clerici 6; Trevisanetto 3 (dal 23' del s.t. Baccarelli n.e.); Chiodi 6, 12; Adami 14; Bertuzzo.

ARBITRO: Menicucci di Firenze 8.

NOTE: Cielo a tratti coperto, spettatori oltre 20 mila (donne e ragazzi hanno avuto l'ingresso gratuito), di cui 7000 paganti e 7600 abbonati per un incasso complessivo di 47 milioni 872.700 lire. Angoli 10 a 5 per l'Ascoli, primo tempo 6 a 3. Surtogio antidoping positivo per Clerici, Ghetti e Biancardi del Bologna e Chiodi, Perico e Viviani dell'Ascoli.

DAL CORRISPONDENTE

ASCOLI, 9 maggio. Per l'Ascoli si sta mettendo veramente male. Detti le dirette rivali per le terzultime piazza (il che vuol dire sbandito perché la pallera già fuori. Nella ripresa il Milan si presenta senza Rivera che, in verità, aveva fatto ben poco. Ciacci fa effettuare il misuro di raccoglimento in segno di lutto per le vittime del terremoto che ha colpito il Friuli.

La Lazio non molla le operazioni e al 15' raccoglie i frutti: Badiani passa a Re Cecconi che porge a Giordano il pallone. Il guardalinee di Garlaschelli, il guardalinee di destra sbandiera un presunto fuorigioco dell'ala laziale, ma Ciacci fa proseguire, giustamente, il gioco e Garlaschelli realizza la terza rete. La Lazio insiste e prende d'assalto Albertosi che si produce in ottimi interventi, rimediando anche alle manchevolezze dei suoi compagni di difesa.

Al 30' D'Amico potrebbe far secco Albertosi: tenta la mezza con un pallonetto che finisce alto sulla traversa. Al 40' gran punizione di Badiani e ottima parata di Pulici. Al 45' il quarto gol: fugge Badiani, Vincenti tenta di stratonarlo, ma il laziale resiste e Albertosi deve inchinarsi per la quarta volta.

Giuliano Antognoli

Per il calcio internazionale si apre una settimana densa di appuntamenti di grande interesse. Tra questi, il finale della Coppa dei Campioni in programma mercoledì a Glasgow (per TV). I tedeschi del Bayern, detentori della Coppa, si trovano di fronte un Saint Etienne largamente favorito dai pronostici e perseguitato da una serie di infortuni che sembrano compromettere il terzultimo le sue già scarse possibilità di conquistare lo ambizioso trofeo. Il terzo incontro del campionato interbritannico.

Automobilismo: a Netti la corsa di Dobratsch

VILLACH (Austria) 9 maggio. L'italiano Mauro Netti, al volante di una Lola Chevron, si è aggiudicato oggi la corsa automobilistica in salita del monte Dobratsch, seconda prova del campionato europeo della montagna, col tempo complessivo di 53'14".

Motonautica: Fioretto vince la «100 miglia» del Po

FERRARA, 9 maggio. Alberto Fioretto, un fotografo di Casalmontate, di motonautica svoltata oggi a Ferrara sulle acque del fiume di Pontelagoscuro a Goro e ritorno per un totale di 186 chilometri. Seppure avversata dal maltempo, la competizione ha visto alla partenza i più quotati motonauti nazionali ed esteri che si sono dati battaglia su un campo di gara quasi proibitivo per la fitta poggia ed il forte vento.

Fiori a Campobasso morlo nel Friuli. CAMPORBASSO, 9 maggio. Sul campo sportivo di Campobasso all'inizio della partita di calcio della squadra locale con quella del Sorrento una corona di fiori è stata deposta in memoria del soldato Lario Biasig, deceduto nella caserma di Gemona nel terremoto del Friuli. Il soldato era fratello del centurione titolare della squadra del Campobasso, Lucio Biasig, che oggi non è sceso in campo.



Mancini, il portiere bolognese, si è opposto con bravura agli assalti dell'Ascoli.